

2

“COME SE VEDESSERO L'INVISIBILE”

UDV
ufficio diocesano vocazioni
DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

12 maggio 2019
56ª Giornata Mondiale di
Preghiera per le Vocazioni



**ILLUMINATI DALLA LUCE INIZIAMO A VEDERE,
INIZIAMO A CREDERE!!!**

Canto iniziale

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen.

P. Il Signore Gesù, Luce del mondo, che dona la vista ai ciechi e la fede agli smarriti di cuore, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

P. Preghiamo.

O Dio, Padre della luce,

tu vedi le profondità del nostro cuore:

non permettere che ci domini il potere delle tenebre,

ma apri i nostri occhi con la grazia del tuo Spirito,

perché vediamo colui che hai mandato a illuminare il mondo,

e crediamo in lui solo, Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore.

Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo

per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

UN CIECO CHE COMINCIA A VEDERE

P. Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

9 1-12

Passando, vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e làvati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

L1. Il cieco è il simbolo di quanti vivono nella notte, nell'oscurità di un'esistenza che non riesce a trovare senso, nell'oscurità di un vissuto travagliato da situazioni negative che non ti permettono di vedere uno spiraglio di luce, nell'oscurità di chi non riesce a capire più nulla perché schiacciato dai tanti problemi che la vita riserva. Ma è proprio nella notte che non mancano dei punti di riferimento, delle luci, che riescono ad orientare il cammino e permettono di superare i momenti difficili dando così luce all'esistenza. Come abbiamo ascoltato Gesù afferma di essere la “Luce del mondo” che durante la notte ci permette di orientare la nostra vita e, nella notte, avere una luce è molto importante perché ci dà la possibilità di vedere, vedere quanto ci

circonda, vedere la strada da percorrere, un po' come una notte d'estate in cui la luce delle stelle ci permette di contemplare i paesaggi che ci circondano e di orientarci. Abbiamo bisogno della Luce per poter vedere nella notte. E noi, quali sono le nostre notti che hanno maggiormente bisogno di essere illuminate?

TEMPO PER CONTEMPLARE: “Notte stellata” di Vincent Van Gogh

Viene mostrato, o su un cartellone precedentemente preparato o attraverso un video proiettore, il quadro “notte stellata” del celebre Vincent Van Gogh.



L2. Un paesaggio di campagna nella notte. Le finestre sono illuminate dalle luci domestiche mentre la falce di luna illumina un cielo nel quale si agitano turbini inquietanti. Sotto ad un cielo costellato di stelle, con una falce di luna in alto a destra, Vincent van Gogh dipinge un paesaggio di campagna. Al centro, in

basso, si trova una chiesetta con un alto campanile. Intorno ad essa vi sono delle semplici case di campagna con le finestre illuminate. Un grande cipresso interrompe il paesaggio a sinistra sotto la Notte stellata. Oltre il villaggio, a destra, si nota, invece, un fitto bosco che sembra abbattersi sul villaggio come un maremoto. Infine, all'orizzonte colline e montagne lontane, sembrano onde gigantesche in corsa verso le case. Le stelle sembrano le protagoniste di quest'opera; per Vincent esse rappresentano come i puntini di una mappa che permettono di effettuare un viaggio fra la terra e il cielo. Bisogna sapere che la vita di Van Gogh era caratterizzata da uno stretto rapporto con la religione dovuta all'educazione imposta dalla sua famiglia; nonostante la “crisi” religiosa che lo contrassegnò, Vincent conserva sempre una piccola idea di vita nell'aldilà dopo la morte, che lo spinge a realizzare questa particolare immagine della notte piena di stelle.

Si invitano i ragazzi a soffermarsi sul quadro cercando poi di cogliere le emozioni o gli eventi che affiorano alla memoria. Ci chiediamo: quali sono le notti che sto attraversando

e non mi permettono di vedere bene? Quali sono le luci, cioè i punti di riferimento (persone, situazioni ...), che mi permettono di illuminare e vedere con occhi trasfigurati questi eventi? Mi lascio guidare? Nella preghiera presentiamo tutto al Signore. A partire da quanto vissuto durante questo momento, ognuno scrive una preghiera che poi sarà proposta al momento della preghiera finale. Si favorisce un tempo di silenzio per dar spazio alla contemplazione e alla meditazione.

Canto

UN VEDENTE CHE COMINCIA A CREDERE

L3. Dicevamo prima che nella notte abbiamo bisogno di luci per poter vedere ciò che ci circonda. Ma non basta avere punti di riferimento durante le notti della vita; non bastano luci che ci aiutano vedere, occorre un passaggio successivo, bisogna la fede cioè la fiducia che ci permette di lasciarci guidare, occorre credere nella Luce del mondo. La fede in Gesù ci porta a fidarci di lui, ad ascoltare la sua Parola, ad abbandonarci a lui.

Omelia o testimonianza (lasciarsi guidare fiduciosamente da chi è avanti nel cammino).

PREGHIERA

P. Dinanzi a Gesù, Luce del mondo, vogliamo presentare le nostre “notti” affinché possano trovare in lui una luce nuova; presentiamo al Signore la nostra preghiera e diciamo: Credo Signore, illumina le mie oscurità!

Ognuno può leggere ad alta voce la preghiera che ha scritto precedentemente.

P. E ora rivolgiamoci al Padre con la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto finale